

Jack e Jill la coppia “scoppia”

Tortona. La guerra dei sessi nel testo di Jane Martin
Messe a nudo le contraddizioni della famiglia moderna

MARIA TERESA MARCHESE
TORTONA

Va in scena questa sera (alle 21) al Civico, «Jack e Jill-La commedia dell'amore», secondo lavoro di Beppe Rosso e Filippo Taricco su un testo dell'autrice americana Jane Martin. Gli interpreti sono Sara Bertelà e Jurij Ferrini. «Jack and Jill», scritto nel 1998, è un testo intimo e sfumato, quasi un teatro da camera. Dopo «Keely and Du», incentrato sui temi dell'aborto e dell'autodeterminazione femminile, questa pièce mette al centro del dramma le difficoltà del rapporto di coppia nella famiglia moderna.

«"Jack e Jill" - ha scritto Beppe Rosso - affronta il nodo della crisi della famiglia, in un momento storico dove, al suo evidente fallimento come perno inossidabile della società, si frappono un rigido scudo ideo-

logico da più parti. La famiglia si scioglie in separazioni e divorzi lampo, una realtà che coinvolge tutta la struttura sociale. I due protagonisti sono colti, intelligenti e si trovano a recitare la parte di chi in realtà non ha drammi, di chi vive

desiderando una felicità che sconfina col vuoto nel tentativo di afferrare quel fantasma dell'amore divenuto desiderio di tutti e il più delle volte miraggio impossibile da raggiungere». Il titolo prende spunto da un'antica filastrocca inglese che narra del vano tentativo di due innamorati di raggiungere insieme la fonte della felicità: «Il re Jack e Jill la sua regina salirono sul monte - per attingere lassù l'acqua di una fonte - ma Jack cadde giù e la corona si spezzò - e anche lei dal monte scivolò».

La filastrocca, già nota a

Shakespeare che la cita nel «Sogno di una notte di mezza estate», nell'Ottocento ha dato il titolo a un romanzo di Louisa May Alcott, l'autrice di «Piccole Donne», esperta nel genere anglosassone dei «Family Novels», che avevano lo scopo di educare le bambine al matrimonio. La scrittrice aveva saputo innovare il genere dall'interno trasformandolo in una dura critica alla condizione femminile e all'istituzione familiare. Proprio da qui parte Jane Martin per indagare sulla stessa tematica nel mondo contemporaneo. Nella pièce, Jack e Jill (due nomi che nell'in-



glese parlato indicano genericamente l'uomo e la donna, cioè la coppia) sono due quarantenni divorziati che si incontrano, si innamorano e cercano di vivere una relazione in modo consapevole e maturo. Il testo inizia volutamente come una commedia rosa: Jack incontra Jill in una biblioteca e s'innamora. A poco a poco, però, si capisce come il vero tema della commedia non sia l'amore, ma la guerra tra i sessi, la continua prova di forza e la lotta per il potere che caratterizzano i rapporti affettivi. A mettere in crisi la coppia non sarà un triangolo, come accadeva nel teatro ottocentesco. Non c'è niente che minaccia la coppia dall'esterno, nessun ostacolo reale si frappone tra loro, ma Jack

e Jill sono esasperati, quasi furiosi nel loro tentativo di raggiungere la propria affermazione all'interno della coppia e nella loro vita priva di drammi non riescono a raggiungere quello che entrambi desiderano. «Come sempre nella scrittura della Martin - conclude Beppe Rosso - è l'uso del tempo a rendere l'azione ancora più straniante: i tagli, la brevità delle battute, le scene che entrano una nell'altra senza soluzione di continuità impongono una velocità innaturale alla storia, per giungere a un finale sospeso che apre alla possibilità di nuove visioni della coppia». E' una produzione di Stabile di Torino e Acti Teatri Indipendenti, biglietti da 10 a 25 euro, info 0131-820.195.

Teatro Ragazzi

Storia di contadini pigri e brontoloni tratta da Calvino

■ Ancora oggi e domani, alle 10, al Comunale di Alessandria, per la rassegna Teatro Ragazzi...

gazzi, viene proposto «Al paese di Pocapaglia» con la compagnia Oltreilponte Teatro. Libera-mente tratto da «La barba del conte di Italo Calvino», è ambientato in un paese immaginario con contadini brontoloni, pigri e sprovveduti. Masino, il più sveglio di loro, è partito in cerca d'avventure e a Pocapaglia una strega ruba buoi e vacche ai pastori. Masino torna e risolve il problema: l'invito è chiaro, bisogna che tutti si diano una svegliata. Al teatro dei burattini è affiancato un narratore che racconta e suona, coinvolgendo il pubblico. Lo spettacolo è ideato e interpretato da Beppe Rizzo, le figure sono state ideate da Andrea Rugolo, i burattini da Natale Panaro.

1998

L'anno

Segue nell'ordine «Keely and Du»
Testo intimo, quasi un teatro da camera



Quarantenni divorziati

Sara Bertelà e Jurij Ferrini impersonano due che s'incontrano s'innamorano e inseguono una relazione da vivere in modo maturo